



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 71

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Programmazione economica, bilancio)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE**

832<sup>a</sup> seduta (notturna): lunedì 17 dicembre 2012

Presidenza del presidente AZZOLLINI

## INDICE

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

**(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 7 e passim
AGOSTINI (PD)	22
* ANDRIA (PD)	13
BONFRISCO (PdL)	5, 11, 17 e passim
CERIANI, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	10

DE ANGELIS ( <i>Per il Terzo Polo:ApI-FLI</i> ), relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis e 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità	Pag. 7, 23, 24
FERRARA (CN:GS-SI-PID-IB-FI)	5, 20
GARAVAGLIA Massimo (LNP)	20
GERMONTANI ( <i>Per il Terzo Polo:ApI-FLI</i> )	5, 9
* GHEDINI (PD)	4, 17
LATRONICO (PdL)	16
LEDDI (PD)	19
* LEGNINI (PD), relatore generale sul disegno di legge di stabilità	5, 6, 7 e passim
MALAN (PdL)	11, 13
MALINCONICO, sottosegretario di Stato per la giustizia	14
MASCITELLI (IdV)	8, 14
MERCATALI (PD)	16, 21
MILANA (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	4
* MORANDO (PD)	6, 10
PICCHETTO FRATIN (PdL)	5, 18, 22
POLILLO, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	7, 8, 9 e passim
SPADONI URBANI (PdL)	6, 7, 19
TANCREDI (PdL), relatore generale sul disegno di legge di stabilità	5, 16
* VITA (PD)	4, 19
ZANETTA (PdL)	3, 4, 8

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLL; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

*Intervengono il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Profumo e i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Ceriani e Polillo, per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra, per la giustizia Malinconico, per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini e per le infrastrutture ed i trasporti Improta.*

*I lavori hanno inizio alle ore 22.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(3585 e 3585-bis)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

**(3584)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto, dei disegni di legge nn. 3585 e 3585-bis (tabelle 1, 1-bis e 2, 2-bis, limitatamente alle parti di competenza) e 3584, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Passiamo all'esame dell'emendamento 2.0.4000 e dei subemendamenti ad esso riferiti.

ZANETTA (PdL). Signor Presidente, con riferimento ai fabbricati rurali, il subemendamento 2.0.4000/2 tratta della proroga del tempo utile per gli accatastamenti fino al 30 giugno. Sotto l'aspetto fiscale non credo vi siano problemi, perché ciò non esime dal dichiarare comunque una rendita provvisoria, quindi le denunce a fini fiscali devono essere fatte; per ragioni di tempo materiale, però, credo che questa proroga possa essere considerata ed eventualmente accolta.

Il subemendamento 2.0.4000/16 riguarda la proroga relativa ai tribunali.

Il subemendamento 2.0.4000/42 propone la proroga del mandato del commissario che si occupa degli interventi alle isole Lipari e Vulcano. Con un precedente emendamento, avevamo chiesto che tale proroga arrivasse fino al collaudo, mentre qui viene chiesta per un anno e pertanto la sottopongo ai relatori.

Do per illustrato l'emendamento 2.0.4000/50.

Il subemendamento 2.0.4000/56 riguarda la prosecuzione dell'attività delle autorità d'ambito. A mio avviso, anche questo testo è da considerare, in quanto le Regioni non hanno provveduto, quindi questa proroga si rende assolutamente necessaria.

PRESIDENTE. Per autorità d'ambito, per esempio, s'intendono sempre gli ATO?

ZANETTA (*PdL*). Sì, signor Presidente.

GHEDINI (*PD*). Signor Presidente, con riferimento al subemendamento 2.0.4000/26, in assenza dell'attuazione della riforma della *governance* dell'INPS e dell'INAIL disposta dal decreto-legge salva-Italia, scadono i consigli d'indirizzo e vigilanza, quindi, per evitare che rimanga solo l'organismo monocratico, se ne chiede la proroga.

Il subemendamento 2.0.4000/84 e il successivo subemendamento 2.0.4000/85 (che propone una soluzione diversa, cioè una proroga di soli sei mesi anziché di un anno) si riferiscono ad un'esigenza che si è resa evidente negli ultimi giorni, quando dalla Cassa depositi e prestiti è stata chiesta ad alcuni dei Comuni delle aree terremotate delle tre Regioni (Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia) la restituzione della rata dei mutui ordinari. Se ne chiede pertanto il differimento, per ragioni che credo di non dover spiegare.

MILANA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Signor Presidente, il subemendamento 2.0.4000/48 mira a dare alle amministrazioni il tempo di adeguarsi, anche perché questo è un anno elettorale: si chiede pertanto di spostare più avanti le scadenze previste per il 30 marzo e il 30 giugno, in maniera che il nuovo Governo sia in grado di dare le disposizioni necessarie (quindi si parla semplicemente del 30 giugno e del 30 settembre).

Il subemendamento 2.0.4000/72 prevede la riproposizione del *tax credit* per il cinema, che finisce quest'anno. Io penso che sia un argomento degno se non altro di attenzione.

PRESIDENTE. Devo purtroppo rimproverarla, senatore Milana, perché lei ha parlato solo del *tax credit* e non anche del *tax shelter*. È vero, senatore Vita?

VITA (*PD*). È così. Comunque appoggio questa richiesta.

MILANA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Signor Presidente, il subemendamento 2.0.4000/74 riguarda gli enti parco. Vi sono delle situazioni nelle quali scadono i consigli di amministrazione, ma rimangono i presidenti, in qualità di commissari. Poiché le scadenze sono sfalsate nel corso dell'anno, si chiede di riportarle tutte ad una stessa data e di fare una sostituzione generale.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Signor Presidente, pongo all'attenzione del Governo il subemendamento 2.0.4000/59.

FERRARA (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*). Signor Presidente, il subemendamento 2.0.4000/79 è uguale all'emendamento 2.216, che è stato accantonato, e riguarda la proroga degli ex LSU, oggi bidelli, quelli che ogni anno, ormai dal 2003, vengono finanziati con i vari fondi e in ultimo, dal 2010, con il cosiddetto «fondo Letta». In verità, credo di aver capito che l'intenzione del Governo è quella di rimmetterlo all'ultimo nell'emendamento che è in corso di preparazione sulla redistribuzione del fondo Letta. Tuttavia, in quanto trattasi propriamente e specificamente di una proroga, ho ritenuto di presentare questo subemendamento all'emendamento 2.0.4000, che ripropone tutta la casistica delle proroghe. A questo punto, si tratta di un fatto sistematico: bisogna decidere se è meglio trattarlo come una proroga o rinviare ancora.

GERMONTANI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Signor Presidente, il subemendamento 2.0.4000/80 prevede la proroga di due disposizioni vigenti in materia di cosiddetto *pay back*. La prima riguarda i prodotti medicinali che sono stati immessi in commercio prima del 31 dicembre 2006, mentre la seconda riguarda quelli immessi in commercio successivamente. Si chiede una proroga al 31 dicembre 2013, per consentire a tutti i prodotti, indipendentemente dal momento in cui sono stati immessi in commercio, la medesima possibilità di utilizzo, assicurando così una parità di trattamento. Questa norma tra l'altro, formulata in questo modo, consente alle Regioni di ottenere una liquidità finanziaria immediata e in anticipo rispetto al verificarsi dei consumi.

Un altro mio subemendamento, il 2.0.4000/4, riguarda la tabella e va nello stesso senso.

BONFRISCO (*PdL*). Signor Presidente, condivido l'esortazione della senatrice Germontani e vorrei segnalare alla sua attenzione che c'è un testo a mia firma di contenuto analogo all'emendamento 2.0.4000/80.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, d'intesa con il relatore Legnini, mi rimetto al Governo su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 2.0.4000.

Segnalo poi il subemendamenti 2.0.4000/80, illustrato dalla senatrice Germontani, nonché i subemendamenti 2.0.4000/51 e 2.0.4000/58, presentati dal senatore Pichetto Fratin che riguardano le politiche del lavoro.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, questa nostra posizione è dettata ovviamente dall'attuale situazione emergenziale. Il «milleproroghe», in genere, ha occupato diverse settimane di lavoro. Esprimere dei pareri di merito, da parte nostra, su quasi cento subemendamenti di proroga, in queste condizioni, è francamente difficile. La rimessione al Governo da parte dei relatori è pertanto

finalizzata ad accelerare i lavori e a non porre problemi da parte nostra. Il Governo però ci motivi quali di questi subemendamenti ritiene di poter accogliere e ci dica cosa ne pensa. Quelli che sono stati illustrati mi sembrano tutti meritevoli di considerazione, da quelli del collega Zanetta sull'accatastamento dei fabbricati rurali a quelli che riguardano il terremoto in Emilia. Sugli ATO francamente ho qualche perplessità, anzi ho forti perplessità, tanto più che si tratta di materia devoluta alla potestà legislativa regionale. Le altre mi sembrano tutte cose ragionevoli; questa degli ATO mi sembra poco sostenibile, per la ragione che è materia regionale. Io non capisco perché continuiamo a parlare di ATO; le modalità di gestione dei servizi pubblici locali (se devono avvenire attraverso ambiti, province o quant'altro) è comunque materia regionale. Non so cosa dobbiamo prorogare. Se mi sbaglio, ovviamente il Governo mi correggerà.

Richiamo l'attenzione sulla riformulazione dei subemendamenti 2.0.4000/84 e 2.0.4000/85, che riguardano la proroga dei mutui ai Comuni dell'Emilia-Romagna. Relativamente al comma 30 dell'emendamento 2.0.4000, che riguarda una limitatissima proroga del fotovoltaico per gli enti pubblici, il Ministero dello sviluppo economico ci ha chiesto una riformulazione restrittiva, nel senso di precisare che si tratta esclusivamente di procedure in corso (parlo della proroga di tre mesi del fotovoltaico, più tre per le procedure di VIA) che riguardano impianti da realizzare su aree pubbliche. Limitiamo il periodo dal 31 marzo al 30 giugno in una formulazione suggerita dal Governo. Il sottosegretario Improta può acclarare questa impostazione.

MORANDO (PD). Occorre conoscere la nuova formulazione dell'emendamento 2.0.4000, comma 30, perché vi saranno delle conseguenze sul conto energia e gli italiani devono esserne informati.

SPADONI URBANI (PdL). Concordo con il collega Morando. Queste proroghe incidono sul costo dell'energia.

Da consultazioni prima con il ministro Romani e, poi, con l'attuale ministro Passera, abbiamo saputo che l'energia prodotta non viene distribuita perché la rete è vecchia. I colleghi presenti in Commissione industria lo possono confermare. Infatti, si è parlato di realizzare una rete di accumulatori per accumulare l'energia prodotta che la rete non può assorbire. Noi così continuiamo a far aumentare la bolletta dei cittadini. Se dobbiamo risparmiare, non capisco perché non impieghiamo per finalità migliori le risorse a disposizione.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Questo dubbio non si pone, perché questa limitatissima proroga vale, nell'ambito delle risorse già individuate per il conto energia di quest'anno, esclusivamente per le procedure in corso, esclusivamente per gli enti pubblici ed esclusivamente per tre mesi, con il consenso del Ministero per lo sviluppo economico. Il sottosegretario Improta, qui presente, può confermarlo. Questo vale con la precisazione restrittiva che è stata fatta.

Non diffondiamo l'opinione che stiamo riaprendo il conto energia. Non è vero.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis e 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Qual è la necessità?

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Aiutare i Comuni italiani che sono in difficoltà.

SPADONI URBANI (*PdL*). Il denaro pubblico non si sperpera!

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis e 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, al momento della votazione dell'emendamento dei relatori, con riferimento al comma sul conto energia, vorrei fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne prendo nota, relatore. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo sull'emendamento 2.0.4000/1 è contrario; esso consiste nella modifica al 28 febbraio 2013, anziché al 30 giugno 2013, del termine per l'adozione del regolamento per il salvamento acquatico, per i decreti per i diritti aeroportuali, per l'uso della autocertificazione per la valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro, per la previsione che gli oneri relativi ai comandi del personale dei vigili del fuoco siano a carico dall'amministrazione di appartenenza, per provvedimenti in tema di importazione dei prodotti petroliferi, per la delimitazione dei distretti turistici. Non possiamo, infatti, anticipare tali termini, considerando il periodo cui stiamo andando incontro.

PRESIDENTE. La tabella, infatti, disponeva un rinvio di sei mesi di tali termini; il subemendamento prevede, invece, che la proroga di sei mesi sia ridotta a soli due mesi.

Passiamo alla votazione.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

Metto ai voti l'emendamento 2.0.4000/1, presentato dai senatori Pardi e Mascitelli.

**Non è approvato.**

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, l'emendamento 2.0.4000/2 comporta, purtroppo, poten-

ziali effetti negativi in termini di entrate, quindi esprimo un parere contrario.

ZANETTA (*PdL*). Signor Presidente, ho cercato di precisare che il contenuto dell'emendamento 2.0.4000/2 è prevalentemente tecnico: chi non accatasta ha l'obbligo di dichiarare comunque una rendita provvisoria e di fare una denuncia ai fini fiscali. Quindi la proroga avrebbe senso proprio per ragioni tecniche. Questo non esime dal fare una denuncia sulla base di una rendita catastale provvisoria. Non capisco la ragione per la quale vi è un diniego.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Senatore, mi dispiace, ma vi è il rischio di avere una riduzione di entrate. Per questo motivo dobbiamo confermare il parere negativo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.4000/2, presentato dal senatore Zanetta.

**Non è approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Senatore Mascitelli, l'emendamento 2.0.4000/3 riguarda l'ennesima proroga contenuta nell'emendamento dei relatori per l'istituzione di un parco nazionale costiero. Il Governo ci aveva chiesto di indicare come termine il 31 dicembre 2013; il senatore Mascitelli chiede, invece, il 28 febbraio 2013. Vorrei invitare il senatore Mascitelli a riformulare l'emendamento, accettando come termine il 30 giugno 2013, con il consenso del Governo. Mi sembra una richiesta ragionevole.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, purtroppo non posso accettare la richiesta del relatore, per il motivo che lui stesso ha citato nella formulazione della richiesta. Stiamo parlando di un'ennesima richiesta per l'istituzione del parco nazionale della costa reatina, che risale ad epoca preistorica.

Nel frattempo, se andiamo a verificare, i fondi che erano stati messi a disposizione specificamente per l'istituzione di questo parco si sono andati diluendo nel tempo e si sono dispersi in diversi rivoli.

Credo quindi che il problema debba essere affrontato, anche perché nei territori e nei Comuni ci si sta preparando in questo senso. Pertanto ritengo che 60 giorni, dopo anni di attesa, costituiscano un tempo utile.

Signor Presidente, colgo altresì l'occasione per intervenire sull'ordine dei lavori. Mi sembrava di aver capito che la Presidenza della Commissione avesse assicurato che alla ripresa dei lavori sarebbe stata consegnata la relazione tecnica dell'emendamento 2.0.4000 dei relatori.

Come è già stato sottolineato, in passato il decreto milleproroghe è sempre stato oggetto di un lungo esame da parte della Commissione bilancio, mentre ora ci troviamo a discutere di subemendamenti a un emendamento di cui non abbiamo neanche la relazione tecnica. Ricordando che



finora la posizione del mio Gruppo è sempre stata orientata ad assicurare l'efficienza dei lavori, mi limito semplicemente a constatare che questa Commissione sta chiedendo al Parlamento di approvare un emendamento che di fatto equivale a un decreto milleproroghe senza poter nemmeno esaminare la relazione tecnica.

Un emendamento di simile portata e di tale importanza non può essere votato in maniera fideistica. La maggioranza potrà anche farlo, ma l'opposizione porrà la questione in Aula affinché il Paese sappia in che modo sta lavorando questa Commissione.

PRESIDENTE. Senatore Mascitelli, lei ha perfettamente ragione visto che tutti gli altri emendamenti sono stati corredati da una relazione tecnica. Consentitemi pertanto di sospendere brevemente i lavori per acquisire le necessarie informazioni e venire incontro alla richiesta del senatore Mascitelli.

La seduta è sospesa.

*I lavori, sospesi alle ore 22,40, sono ripresi alle ore 23.*

Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Comunico che è stata presentata la relazione tecnica sull'emendamento 2.0.4000.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.4000/3, presentato dal senatore Mascitelli.

**Non è approvato.**

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, vorrei chiarire che il parere contrario sui subemendamenti in esame implica comunque un invito al ritiro.

Esprimo parere favorevole sul subemendamento 2.0.4000/4.

PRESIDENTE. Propongo di accantonarlo. Non facendosi osservazioni il subemendamento 2.0.4000/4 è pertanto accantonato.

GERMONTANI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Presidente, in considerazione del parere favorevole espresso dal rappresentante del Governo sul subemendamento 2.0.4000/4, ritiro il subemendamento 2.0.4000/80, in quanto identico.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.0.4000/5 e 2.0.4000/6).*

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento 2.0.4000/7, sul quale invito il Governo a esprimere il parere.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il parere sul subemendamento 2.0.4000/7 è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti il subemendamento 2.0.4000/7, presentato dal senatore Pichetto Fratin e dalla senatrice Bonfrisco.

**È approvato.**

Il subemendamento 2.0.4000/8 risulta pertanto assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.4000/9, presentato dal senatore Ignazio Marino e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo ai subemendamenti 2.0.4000/10 e 2.0.4000/56, sui quali invito il Governo a esprimere il parere.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, su questi due emendamenti il Governo intende rimettersi alla Commissione.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, a questo punto, possiamo anche accantonare questi due subemendamenti ma, quando arriveremo al momento della votazione, il Governo dovrà dirci cosa intende fare. Come abbiamo già detto, è la Commissione a rimettersi al Governo.

Sulla vicenda degli ATO non vi è alcuna questione di principio, ma a me sembra che questa sia materia di potestà legislativa regionale. Pertanto, abbiamo chiesto espressamente al Governo di dirci cosa pensa su questo punto.

PRESIDENTE. Colleghi, propongo di accantonare i subemendamenti 2.0.4000/10 e 2.0.4000/56. Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

MORANDO (PD). Presidente, intervengo solo per rilevare che quattro anni fa, nel corso di un disperato tentativo di avviare una revisione della spesa che avesse un senso (tentativo che, ovviamente, non ha avuto buon esito), noi abbiamo detto che, relativamente a tutto ciò che, in termini di struttura della pubblica amministrazione, poteva essere delegato alle regioni ai fini di semplificazione e razionalizzazione, era necessario agire di conseguenza.

Ma è possibile che adesso il Governo della semplificazione e della ristrutturazione si rimetta alla Commissione sul rinnovo della proroga agli ATO? Questa è materia di competenza regionale. Se le regioni se ne occupano, va bene così; se, invece, le Regioni non lo fanno, vi è una legge dello Stato che afferma che gli ATO non vengono più prorogati.

CERIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il Governo esprime parere contrario sui subemendamenti 2.0.4000/11, il 2.0.4000/12 e il 2.0.4000/13.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 2.0.4000/11, 2.0.4000/12 e 2.0.4000/13*).

BONFRISCO (*PdL*). Presidente, ritiro l'emendamento 2.0.4000/14.

CERIANI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il Governo esprime parere contrario sul subemendamento 2.0.4000/15.

PRESIDENTE. Metto ai voti il subemendamento 2.0.4000/15, presentato dai senatori Mascitelli e Pardi.

**Non è approvato.**

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere contrario sui subemendamenti 2.0.4000/16, 2.0.4000/17, 2.0.4000/18, 2.0.4000/19 e 2.0.4000/20.

MALAN (*PdL*). Presidente, io ritiro senz'altro il subemendamento 2.0.4000/17, quello successivo, che verte sullo stesso argomento.

Se poi non va in votazione quello precedente, che è quasi identico, se non per una scadenza diversa, cioè il subemendamento 2.0.4000/18, io ritiro anche il subemendamento 2.0.4000/19.

Quanto al subemendamento 2.0.4000/16, invece, io vorrei mantenerlo. Esso propone di riportare in forma di tabella e di emendamento il parere dato quasi unanimemente dai membri della Commissione giustizia, pressoché conforme al parere espresso dalla Commissione giustizia della Camera. Il Governo ha ritenuto di non accogliere in nulla i pareri della Commissione giustizia di Senato e Camera né, in precedenza, ha accettato alcun tipo di dialogo.

Alcuni di coloro che peroravano le cause di alcuni tribunali sono stati scelti dal Ministro. Alcune persone sono state ricevute, in alcuni posti il Ministro si è addirittura recata di persona e in altri posti, invece, non ha ricevuto nessuno e non c'è stato modo di parlare con nessuno. È mancato totalmente il dialogo.

Quando poi – unico aspetto di dialogo con il Parlamento – a cose fatte, cioè a decreto legislativo emanato, il Ministro è venuto in Commissione giustizia a rispondere alle diverse questioni sollevate, purtroppo l'ha fatto con argomentazioni contraddittorie, enunciando criteri non evidenziati da nessun'altra parte, ma usati per un tribunale sì e per altri no. Pertanto, poiché la delega – com'è ovvio – chiedeva criteri omogenei, evidentemente questi erano incostituzionali.

La questione d'incostituzionalità di parte del decreto che sopprime questi tribunali e queste sedi distaccate è stata per altro oggetto non soltanto di dichiarazioni, ma anche di atti specifici, compiuti in alcuni di questi tribunali, dov'è stata sollevata la questione di legittimità costituzionale per difformità ovvero violazione della delega. La questione è stata ritenuta ammissibile ovvero non inammissibile, perché questa è la formulazione:

anche in questi casi, il Governo non ha ritenuto d'intervenire in alcun modo, neanche con dichiarazioni o offrendo una qualche forma di spiegazione decente, anche solo dal punto di vista della mera buona educazione; calcolate però che, quando si parla di rapporti fra istituzioni, non si parla solo di galateo, ma di rispetto della Costituzione.

Per tali ragioni, ritengo di mantenere quest'emendamento, che – lo ribadisco – è semplicemente quello che il Senato ha già espresso, non con un colpo di mano dell'ultimo momento da parte di qualche pur prestigioso membro della Commissione giustizia, ma dopo l'accurato lavoro fatto raccogliendo vari pareri. Non si è trattato di un lavoro di semplice aggiunta all'elenco, ma sono stati espressi dei sì e dei no. Inoltre, i risparmi promessi dal Governo, per altro risibili, sono enunciati con il semplice accorgimento di omettere del tutto le spese che invece dovranno essere sostenute per adattare i tribunali accorpandi, ovvero le sedi giudiziarie accorpanti. Sappiamo benissimo che in molti posti non si potrà lavorare decentemente.

Alcuni dei tribunali soppressi sono efficienti, mentre altri certamente era giusto sopprimerli, perché erano inefficienti, ma verranno spesso accorpati a sedi già oggi sovraffollate, in palese violazione della delega, oltre che del buonsenso e dell'articolo 5 della Costituzione, che prevede quanto forse si dovrebbe ricordare anche se c'è il Governo tecnico: lo Stato attua il più ampio decentramento dei servizi nelle materie di propria competenza. Qui, invece, si fa esattamente l'opposto: si spende di più per accentrare e mortificare intere zone del Paese.

PRESIDENTE. Senatore Malan, reitero l'invito al ritiro del subemendamento 2.0.4000/16, con una motivazione che naturalmente mi obbliga a muovere la stessa richiesta al senatore Andria: tra i principali emendamenti accantonati, ne è rimasto in vita uno analogo a questo e del medesimo tenore, del quale forse potrà cambiare la data. Ora, è del tutto evidente che, se si va al voto, dobbiamo votare su tutti, altrimenti chiedo nuovamente ad entrambi di ritirare quest'emendamento, ma in caso di risposta contraria, ovviamente dovremo votare l'uno e l'altro e potrebbero esservi anche votazioni contrastanti.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Per altro, signor Presidente, in quel caso bisognerebbe stabilirne l'ordine.

PRESIDENTE. Certo, senatore Legnini. In questo caso, sulla scorta del parere contrario del Governo, prima di votare e tenendo presente che il tema era già stato accantonato presso questa Commissione in sede d'illustrazione iniziale degli emendamenti, vorrei capire se entrambi i presentatori intendono aderire alla richiesta principale del Governo, che va nella direzione dell'invito al ritiro; altrimenti, esso esprimerebbe parere contrario, pertanto dovremmo votare. Vorrei dunque conoscere il parere del senatore Andria, firmatario dell'emendamento 1.92, e del senatore Malan, anche perché dovremmo stabilirne l'ordine. Se si dovesse trovare in-

vece una convergenza tra i due presentatori, la questione non mi porrebbe problemi di carattere procedurale.

ANDRIA (PD). Signor Presidente, naturalmente aderisco all'invito al ritiro dell'emendamento 1.92, con la preghiera di consentirmi di annettere una brevissima dichiarazione: fin da quando ho presentato l'emendamento, ho registrato una serie di elementi che evidentemente sfuggivano *prima facie* alla mia considerazione, ho via via registrato più di un parere contrario, del che oggettivamente non posso non tener conto. Proprio le ragioni addotte dal collega Malan, relativamente al pronunciamento della Commissione giustizia del Senato, che - ricordo - non fu unanime sul punto, m'inducono a compiere un'adeguata riflessione in merito.

Ci troviamo di fronte ad una delega affidata al Governo, in sede di conversione del decreto-legge n. 138 nella legge n. 148. Quella delega dà la facoltà al Ministro della giustizia di procedere ad una serie di correttivi - ecco il punto che vorrei richiamare all'attenzione del Governo in questo momento - dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo cioè dal 13 settembre di quest'anno. Utilizzo la stessa espressione: siccome i correttivi che stanno a cuore del Parlamento si conoscono, faccio voti affinché il Governo ne voglia tener conto, e lo dico con molta serietà e determinazione, per il rispetto che porto alla Commissione.

Mi limito ad accogliere l'invito al ritiro dell'emendamento 1.92, conscio del fatto che al momento, dal punto di vista più generale e complessivo non vi sono le condizioni che credevo: la proroga richiesta nelle differenti ipotesi formulate andava da un minimo di 12 a un massimo di 36 mesi. Nel prendere atto dell'impossibilità di adottare la soluzione prospettata, auspico fortemente che il Governo voglia tener conto di questo nostro gesto significativo, che va incontro a determinate aspettative. In occasione dell'esame della legge di stabilità in questa Commissione, che ho seguito costantemente da martedì scorso in tutti questi giorni, abbiamo registrato la presenza di vari Ministri, qualcuna reiterata: credo sia opportuno che al più presto anche il Ministro della giustizia dica una parola sull'argomento, soprattutto in considerazione di un'esigenza - di cui già si è detto - fortemente avvertita da parte dei territori e diffusamente rappresentata in sede parlamentare, da ultimo in occasione dell'esame della legge di stabilità.

MALAN (PdL). Signor Presidente, tutti questi emendamenti sono composti da due parti, una riguardante l'operatività della nuova geografia giudiziaria in sé e una riguardante le piante organiche, che si riferisce all'articolo 5, il quale prevede che vengano definite il 31 dicembre di quest'anno, cioè tra qualche giorno.

Per condividere l'ottimismo del collega Andria, dobbiamo ricordare a noi stessi, ma soprattutto a tutti gli interessati, dal Ministero al Consiglio superiore della magistratura, che quest'ultimo ha assunto un atteggiamento curioso verso tale provvedimento, arrivando a dire nel virgolettato che se il Parlamento l'avesse approvato come legge dello Stato, avrebbe considerato la cosa. Ho l'impressione che dovrebbero attuare anziché considerare

una legge, ma lasciando stare questo punto, il mio auspicio è che tutti coloro che sono interessati a definire le piante organiche non facciano sul serio, altrimenti gli appartenenti ai tribunali sopprimendi saranno già indirizzati verso altre sedi, con il rischio che vengano disarticolate le reali presenze, identità ed operatività di questi stessi tribunali.

È più importante la seconda parte (che riguarda la pianta organica) rispetto alla prima, perché è più urgente. Però, constatato che questo emendamento sarebbe bocciato e sapendo che la maggior parte di coloro che voterebbero contro sarebbero costretti a votare contro, pur sapendo che farebbero bene a votare a favore, perché sanno che porcheria è stata fatta - mi trattengo, dal momento che siamo in una sede prestigiosa; in realtà è molto peggio - nell'attuazione della delega (non nella delega in sé), per riguardo ai colleghi, che so come vorrebbero votare, non costringo ad un voto che avrebbe l'esito di bocciare una proposta di semplice buon-senso, che farebbe risparmiare soldi, farebbe funzionare meglio la giustizia e che non mortificherebbe dei territori.

Quindi, pur ribadendo il significato della mia proposta e il rammarico per il fatto che il Governo non abbia inteso accoglierla, ritiro il subemendamento 2.0.4000/16.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, mi permetto di ringraziare i senatori Andria e Malan per aver aderito al suo invito. Questo argomento, in base al quale, se si attua la riforma delle circoscrizioni giudiziarie nei termini previsti, si spende una cifra rilevante per attrezzare le sedi, è vero o non è vero? Sarebbe utile saperlo in questo poco tempo che rimane, perché è una di quelle cose che si dovranno risolvere.

MALINCONICO, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, mi associo alla dichiarazione del senatore Legnini e ringrazio i senatori Andria e Malan. In questa sede io posso soltanto assumere l'impegno a fornire una risposta alla richiesta di notizie e di elementi che ha avanzato il relatore e posso impegnarmi a rappresentare il dibattito che si è svolto in questa sede per ogni valutazione che il Governo riterrà eventualmente di fare in seguito.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma ai subemendamenti 2.0.4000/18 e 2.0.4000/20 e ne chiedo la votazione.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.0.4000/18 e 2.0.4000/20).*

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo esprime un parere favorevole sui subemendamenti 2.0.4000/21, 2.0.4000/22 e 2.0.4000/23.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 2.0.4000/21.

Convengo sul subemendamento 2.0.4000/23 che è finalizzato, se leggo bene, a differire al 1° gennaio 2014 una contestata norma che è stata introdotta con il decreto sviluppo, in base alla quale le amministrazioni aggiudicatrici pongono a carico dell'impresa che si aggiudica i lavori il costo della pubblicità dei bandi di gara. Vorrei tuttavia invitare il Governo a valutare la possibilità di eliminare questa norma (ora la stiamo spostando al 2014). Le imprese italiane sono superincavolate per le tasse, perché non vengono pagate e per tutto il resto. Noi ora diciamo loro che devono pagare la pubblicità del bando di gara sul giornale. Non so come si sia potuta concepire una cosa del genere.

PRESIDENTE. Propongo di accantonare i subemendamenti 2.0.4000/21 e 2.0.4000/23. Non essendovi osservazioni, ne dispongo l'accantonamento.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.4000/22, presentato dal senatore Agostini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il Governo esprime parere contrario sui subemendamenti 2.0.4000/24 e 2.0.4000/25.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.0.4000/24 e 2.0.4000/25).*

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, invito i proponenti a valutare l'opportunità di riformulare l'emendamento 2.0.4000/26 inserendo una norma di copertura; conseguentemente ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, ispongo l'accantonamento dell'emendamento 2.0.4000/26.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti 2.0.4000/27, 2.0.4000/28, 2.0.4000/29, 2.0.4000/30, 2.0.4000/31, 2.0.4000/32 e 2.0.4000/33.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 2.0.4000/27 a 2.0.4000/31).*

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti 2.0.4000/32 e 2.0.4000/33.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Il contenuto dell'emendamento 2.0.4000/32 sarebbe comunque assorbito dall'emendamento 2.0.4000.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.0.4000/32 e 2.0.4000/33).*

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. L'emendamento 2.0.4000/34 riguarda la proroga dell'efficacia delle graduatorie di merito per l'ammissione al tirocinio tecnico-pratico, per l'assunzione di 825 funzionari per attività amministrativo-tributaria presso l'Agenzia delle Entrate. Il parere sarebbe contrario, in modo strumentale, perché la proposta di proroga è già contenuta al rigo 24 della tabella 1; Pertanto invito il presentatore a ritirare tale emendamento.

Inoltre, invito al ritiro anche dell'emendamento 2.0.4000/35.

MERCATALI (PD). Ritiro gli emendamenti 2.0.4000/34 e 2.0.4000/35.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Rispetto all'emendamento 2.0.4000/36 chiediamo una riformulazione, altrimenti il parere è contrario nei seguenti termini:

«Dopo il comma 17 inserire il seguente: 17-bis. È prorogata, per l'anno 2013, l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 14, nel limite di 35 milioni di euro per l'anno 2013, 15 e 16 dell'articolo 19 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni. L'intervento di cui al comma 16 è prorogato per l'anno 2013 nella misura del 90 per cento. Gli oneri derivanti dall'applicazione dei primi due periodi del presente comma sono posti a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a) del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, come rifinanziato dall'articolo 2, comma 65, della legge 28 giugno 2012, n. 92.».

Suggerisco quindi l'accantonamento dell'emendamento 2.0.4000/36 e, contestualmente, dell'emendamento 2.0.4000/51.

PRESIDENTE. Considerata la riformulazione del Governo, dispongo che l'emendamento 2.0.4000/36 e l'emendamento 2.0.4000/51 siano accantonati.

Senatore Latronico, le chiedo di ritirare l'emendamento 2.0.4000/37 in quanto è una delle coperture previste dall'emendamento sul Patto di stabilità.

LATRONICO (PdL). Ritiro l'emendamento 2.0.4000/37.



PRESIDENTE. Propongo altresì l'accantonamento dell'emendamento 2.0.4000/38. Non facendosi osservazioni, l'emendamento è accantonato.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.0.4000/39.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.4000/39, dal senatore De Lillo.

**Non è approvato.**

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.0.4000/40.

PRESIDENTE. È la proroga per l'emanazione di decreti correttivi di attuazione della legge comunitaria, limitatamente al decreto legislativo n. 93 del 2011 sul mercato interno – energia elettrica e gas. Esamineremo con attenzione questi temi successivamente.

Propongo quindi l'accantonamento di questo emendamento. Poiché non si fanno osservazioni, l'emendamento 2.0.4000/40 è accantonato.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.0.4000/41, 2.0.4000/42 e 2.0.4000/43.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.0.4000/41, 2.0.4000/42 e 2.0.4000/43).*

BONFRISCO (*PdL*). Presidente, ritiro l'emendamento 2.0.4000/44.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.0.4000/45.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.4000/45, presentato dai senatori Ferrante e Della Seta.

**Non è approvato.**

GHEDINI (*PD*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.0.4000/46.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti 2.0.4000/47, 2.0.4000/48, 2.0.4000/49 e 2.0.4000/50.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 2.0.4000/47 a 2.0.4000/50).*

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.  
Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.0.4000/52.

BONFRISCO (*PdL*). Signor Presidente, mi permetto di chiedere l'accantonamento dell'emendamento 2.0.4000/52, per chiedere al Governo un'ulteriore verifica rispetto ai temi in esso trattati. Ci tengo a illustrarlo ai colleghi perché possano conoscere esattamente e precisamente il testo, che riguarda la proroga dei termini di scadenza dei componenti dell'Autorità di vigilanza sui fondi pensione, della sua prospettiva di autonomia da garantire, a mio parere, ma soprattutto – e questo è il caso della proroga – dell'equiparazione dei termini di scadenza dei suddetti commissari, ridotti a tre dalle recenti modifiche normative, a quelli dell'Autorità di vigilanza sulla borsa (CONSOB).

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, ispongo che l'emendamento 2.0.4000/52 sia accantonato.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.  
Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.0.4000/53, 2.0.4000/54, e 2.0.4000/55.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.0.4000/53, 2.0.4000/54 e 2.0.4000/55).*

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo che l'emendamento 2.0.4000/56 sia accantonato.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.  
Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.0.4000/57.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.4000/57, presentato dal senatore Milana.

**Non è approvato.**

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.  
Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 2.0.4000/58 e 2.0.4000/59.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Signor Presidente, accolgo l'invito del rappresentante del Governo e ritiro gli emendamenti 2.0.4000/58 e 2.0.4000/59.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo che l'emendamento 2.0.4000/60 sia accantonato.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.  
Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.0.4000/61.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.4000/61, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

**Non è approvato.**

Propongo di accantonare gli emendamenti 2.0.4000/62, 2.0.4000/63 e 2.0.4000/64. Non facendosi osservazioni, ne dispongo l'accantonamento.

SPADONI URBANI (*PdL*). Signor Presidente, in assenza del presentatore, faccio miei gli emendamenti 2.0.4000/65 e 2.0.4000/66.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.0.4000/65 e 2.0.4000/66.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.0.4000/65 e 2.0.4000/66).*

PRESIDENTE. Propongo che l'emendamento 2.0.4000/67 sia accantonato. Non facendosi osservazioni ne dispongo l'accantonamento.

VITA (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 2.0.4000/68 concerne una questione in verità molto antica, ossia un'incongruenza che esiste, tra le tante del nostro ordinamento, a proposito di una graduatoria stilata in base alla legge n. 143 del 2004, che riguarda seicento precari. Tali soggetti, che svolgono peraltro una funzione significativa, spesso sorreggendo conservatori ed accademie, non hanno la possibilità di avere una normalizzazione.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.0.4000/69, insieme al senatore Latronico siamo stati interessati da alcuni esponenti del Governo al fine di introdurre questo emendamento su una specifica questione, quella della scuola specialistica del turismo. Si può immaginare che simile tema sfugga al complesso degli altri argomenti, ma vorrei porlo all'attenzione di tutta la Commissione in considerazione del fatto che in questa sede stanno emergendo diverse esigenze.

L'emendamento 2.0.4000/70 concerne le borse di studio e mi auguro fortemente che sia accolto.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sui subemendamenti 2.0.4000/68, 2.0.4000/69 e 2.0.4000/70.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.0.4000/68 e 2.0.4000/69).*

LEDDI (*PD*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 2.0.4000/70.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo l'accantonamento degli emendamenti 2.0.4000/70 e 2.0.4000/71.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.0.4000/72 e 2.0.4000/73.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.0.4000/72 e 2.0.4000/73).*

PRESIDENTE. Propongo di accantonare l'emendamento 2.0.4000/74. Non facendosi osservazioni, ne dispongo l'accantonamento.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.0.4000/75, 2.0.4000/76 e 2.0.4000/77.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.0.4000/75, 2.0.4000/76 e 2.0.4000/77).*

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo che l'emendamento 2.0.4000/78 sia accantonato.

FERRARA (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*). Presidente, ritiro l'emendamento 2.0.4000/79 perché ho presentato un altro emendamento molto simile a questo che, da quanto inteso dal Governo, ha più probabilità di essere approvato.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Presidente, ritiro l'emendamento 2.0.4000/81.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.0.4000/82, sul quale chiedo al Governo di esprimere il parere.

POLILLO, *sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.4000/82, presentato dai senatori Massimo Garavaglia e Vaccari.

**Non è approvato.**

Propongo che i subemendamenti 2.0.4000/83, 2.0.4000/84 (che è in attesa di una riformulazione) e 2.0.4000/85 vengano accantonati. Non facendosi osservazioni, dispongo l'accantonamento di tali emendamenti.

POLILLO, *sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze*.  
Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.0.4000/86 e anche sui successivi emendamenti 2.0.4000/87, 2.0.4000/88, 2.0.4000/89 e 2.0.4000/90.

MERCATALI (PD). Presidente, in considerazione del parere contrario preannunciato dal Governo, ritiro l'emendamento 2.0.4000/87.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.0.4000/86, 2.0.4000/88, 2.0.4000/89 e 2.0.4000/90).*

PRESIDENTE. Colleghi, naturalmente io desidererei che una risposta sugli emendamenti accantonati intervenisse molto rapidamente questa sera. Le pressioni sono tante, ma non c'è più tempo. Ciononostante, propongo di rinviare il seguito dei nostri lavori alla seduta che sarà convocata domani, martedì 18 dicembre, alle ore 10, ed eventualmente a un'ulteriore seduta da convocarsi sempre domani alle ore 14,30.

Vi preannuncio, infatti, che chiederò al Presidente del Senato di autorizzare la Commissione a concludere l'esame nella giornata di domani.

Dico, però, anche al Governo, che per quanto mi riguarda siamo molto vicini alla conclusione dei lavori della Commissione. Se non è stato ancora possibile è perché devono essere risolte le questioni relative agli emendamenti sul Patto di stabilità e sulle Forze armate, uniche due questioni rimaste in sospeso. Il nodo politico, però, deve essere sciolto con grande rapidità perché - e lo so con certezza - la richiesta di proseguire i lavori che vi ho preannunciato non sarà accolta con gioia.

Ritengo opportuno, inoltre, che venga definito in Commissione un testo di riferimento per la discussione in Assemblea, considerando anche l'eventualità che il Governo ponga su di esso la questione di fiducia. A tal fine, invito i relatori e i rappresentanti del Governo a fornire tempestivamente i rispettivi pareri sugli emendamenti accantonati, con particolare attenzione a quelli che riguardano il Patto di stabilità, perché, sugli argomenti non conclusi, sarò costretto a mettere la ghigliottina. Esistono infatti esigenze che mi vengono sollecitate dall'Assemblea, cui non posso ulteriormente derogare.

Vi rivolgo questo appello perché altrimenti accadrebbero cose spiacevoli, dato che fuori da quest'Aula è difficile che si capisca quanto stiamo facendo.

Credo di poter parlare a nome di tutti i membri della Commissione nel premettere di essere particolarmente affezionato al fatto che il lavoro si termini qui. In ogni altro caso, la questione diventerebbe traumatica e, a questo punto, non posso impedire a tutte le forze politiche di esercitare il loro ruolo nel modo che vogliono. La Commissione in tutte queste settimane ha mostrato di essere ormai pronta a concludere i lavori per la parte di sua competenza.

Preghiamo pertanto il Governo di darci nella prima mattinata di domani tutte queste risposte, che parranno di poco momento, ma sono importanti per continuare il lavoro.

Ricordo altresì al rappresentante del Governo - che già lo sa - che domani mattina si valuterà se e come superare gli aspetti concernenti l'emendamento sul Patto di stabilità. Anche in questo caso, preannuncio - scherzosamente, ma non troppo - che non vi saranno né accantonamenti né rinvii, e quindi decideremo.

So molto bene quanto lavoro ci sia ancora da fare, un lavoro quasi improbo. Per poterlo proseguire, la prima cosa necessaria è che siano sciolti con immediatezza i nodi che non dipendono dai lavori parlamentari. A fronte di tale mancanza, insieme ovviamente ai colleghi della Commissione, prenderò le determinazioni necessarie per portare a termine il nostro lavoro.

Come tutti potete comprendere, si va verso una soluzione che porti all'espressione di un voto su tutti gli emendamenti, sui relativi subemendamenti e quindi al confezionamento di un prodotto già definito per i lavori dell'Assemblea.

AGOSTINI (PD). Signor Presidente, desidero associarmi alle considerazioni ed alle sollecitazioni da lei testé sollevate, perché siamo arrivati ad un punto limite, con la seconda richiesta di scivolamento dei tempi per l'approdo del provvedimento in Aula, quindi di proroga. Il lavoro che stiamo compiendo è importante e complicato, anche perché per la prima volta nella legge di stabilità viene inserito il decreto-legge milleproroghe, che quindi dilata tutti i tempi e gli argomenti.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Sono stati inseriti anche altri due decreti.

AGOSTINI (PD). Esatto, quindi mi associo alle ferme sollecitazioni rivolte dal Presidente al Governo sia per avere rapidissimamente gli orientamenti sugli emendamenti accantonati, sia per ricordare a tutti noi che, proprio perché il lavoro che abbiamo svolto fin qui è stato impegnativo e comune, cosa di cui naturalmente bisogna dare atto ai relatori e al Presidente in primo luogo, a nostro parere quella di domani dev'essere davvero la data limite. Per quanto ci riguarda, non è più possibile un ulteriore scivolamento, altrimenti saremo determinati ad assumere i conseguenti atteggiamenti politici. È evidente che, se si scivolasse oltre la data di domani, il problema non riguarderebbe più l'approvazione della legge di stabilità, ma questioni di altra natura, che esulano dall'ambito d'interesse di questa Commissione.

Mi associo assolutamente alle valutazioni espresse dal Presidente volte ad accelerare la conclusione dei nostri lavori, convinto che la data di domani sia comunque l'ultima per terminare i lavori della Commissione.

PICHELTO FRATIN (PdL). Signor Presidente, unendomi alle considerazioni sue e del collega Agostini, vorrei segnalare che in questo momento, forse nella disattenzione del dibattito generale, non siamo imme-

diatamente nell'occhio del ciclone sui titoli dei giornali. Qualora non riuscissimo a chiudere la questione entro domani – come ha avuto modo di sottolineare anche il collega Agostini – il problema, però, a mio avviso, andrebbe oltre il ruolo ed i compiti della Commissione. Ne scaturirebbe di conseguenza una serie di valutazioni che, a quel punto, riguarderebbero le posizioni politiche da assumere nell'ambito dell'Aula, quindi non più strettamente legate al provvedimento, ma anche al comportamento del Governo rispetto alle richieste legittimamente avanzate dal Parlamento.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, alla luce degli interventi dei colleghi che ho appena ascoltato, che mi hanno reso titubante, ho bisogno di chiedere un chiarimento, forse anche a causa dell'ora tarda, che comincia a rendermi insonnolito, o della mia inesperienza.

Mi chiedo come faremo a concludere, dato che abbiamo ancora una «bibbia» di emendamenti accantonati e oggi, in due ore, siamo riusciti ad esaminarne solo una ventina. Sono d'accordo con il senatore Agostini sul fatto che gli argomenti contenuti negli emendamenti accantonati che abbiamo trattato stasera non appartengono nemmeno alle nostre competenze, perché per la maggior parte entrano nel merito dei diversi settori e non hanno natura tecnica.

Anziché essere accantonati, perché non vengono ritirati dai presentatori, dato che il Governo su molti di essi ha già espresso parere contrario? A mio avviso, vi sono problemi politici che non riguardano nemmeno il Governo, dato che abbiamo accantonato gli emendamenti relativi agli argomenti sui quali ha espresso parere contrario: a fronte di un parere contrario, infatti, andrebbero ritirati, non accantonati, altrimenti il problema non è del Governo, ma della politica; se il Governo dice no, l'emendamento è bocciato, quindi dobbiamo prenderne atto e restringere il campo.

Rimane dunque la suddetta «bibbia» di emendamenti accantonati, signor Presidente, e rimangono i due argomenti concernenti il problema del patto di stabilità e il problema delle forze armate, che sono problemi legittimi. Io ne sollevo un altro, se me lo consentite, che probabilmente è meno importante: Monti in persona aveva preso l'impegno di risolvere il problema delle pensioni di guerra (non vorrei che ce ne dimenticassimo). Io però vorrei capire questo: se c'è stata l'espressione del parere da parte del Governo su determinati emendamenti, perché questi sono stati accantonati? Il «no» vuol dire bocciato; allora cominciamo a togliere quelli su cui il Governo ha espresso parere contrario – mi sbaglio, signor Sottosegretario? – e cerchiamo di ridurre il numero di emendamenti ancora da esaminare, perché questo è un problema nostro, non è un problema del Governo. Vorrei per un attimo spostare il tiro; il problema è più nostro che del Governo.

PRESIDENTE. Senatore De Angelis, vorrei osservare che il problema non è più della Commissione. Le assicuro che i problemi sono sorti

non certamente nella Commissione, né a causa dei lavori della Commissione. Il pomeriggio di oggi, come lei sa, è stato dedicato ad altro tipo di problemi.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Sono d'accordo. Ma, siccome ho sentito parlare degli argomenti di questa sera ...

PRESIDENTE. Capisco. Ma io sono certo – avendo una certa esperienza – che il resto lo si porta rapidamente a termine. L'importante è che i nodi che non sono sciolti vengano invece sciolti. Tant'è che ho detto che, ove mai non vengano sciolti, si dovranno prendere altre determinazioni.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 0,25.*